



*Un simposio sulle strategie antalgiche per gli anziani apre il Congresso SIGG di Napoli*



Napoli, 25 novembre 2015 – Il

dolore non è una condizione intrinseca, quasi obbligatoria, che inevitabilmente si accompagna all'invecchiamento. È questo il messaggio principale del simposio che si è tenuto oggi, a cura di Italia Longeva, a Napoli, nell'ambito del 60° Congresso della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG).

Il simposio, dal titolo “Il dolore: istruzioni per l'uso”, ha rappresentato la tappa conclusiva di un articolato percorso di formazione e approfondimento, che si è sviluppato nel corso dell'anno con l'obiettivo di fornire ai geriatri gli strumenti necessari per una presa in carico diretta del paziente anziano con dolore, al fine di garantirne un adeguato trattamento e una migliore qualità di vita. Alla fase di formazione in aula, basata anche sull'analisi di casi clinici, è seguita una seconda fase di “messa in pratica” di quanto appreso. Cinque tutor hanno supportato un centinaio di discenti nella pratica clinica, attraverso sei mesi di apprendimento al termine dei quali oggi, nel Simposio di pre-apertura del 60° Congresso SIGG, i discenti e i loro tutor hanno condiviso i più interessanti casi clinici analizzati, per un confronto sulla migliore strategia per affrontare le diverse tipologie di dolore dell'anziano.

Nei pazienti anziani, infatti, si riscontra in genere un'elevata incidenza di condizioni di dolore cronico e neuropatico. Le tipologie di dolore più diffuse sono il mal di schiena osteoartrotico, soprattutto nella parte bassa della schiena o al collo, il dolore muscoloscheletrico, il dolore neuropatico periferico, spesso causato da diabete o da nevralgia post-erpetica, e infine i dolori articolari cronici.

“L'identificazione di trattamenti sicuri ed efficaci per il dolore degli anziani – spiega Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva – è uno dei problemi di salute pubblica più critici: non solo per la crescita

esponenziale della popolazione anziana nel mondo, ma soprattutto per l'impatto del dolore sulla qualità e sulla speranza di vita degli over 65. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, nel suo ultimo rapporto sulla salute degli anziani, individua nella piena funzionalità fisica il principale obiettivo per la longevità e per un invecchiamento attivo e con un'adeguata qualità di vita. Ebbene proprio il dolore, riducendo la motilità dei nostri nonni, e suggerendo loro di preferire il letto o il divano alle passeggiate e alla vita all'aperto, è il primo responsabile della fragilità, e poi della disabilità che 'affossa' gli anziani".

La prevalenza del dolore, del resto, aumenta notevolmente in ogni decade di vita. "Ma il dolore – prosegue Bernabei – benché frequente, non è parte integrante dell'invecchiamento fisiologico. Anzi, il dolore cronico corrisponde a un guasto dei meccanismi di trasmissione o di ricezione dello stimolo doloroso, e quindi deve essere trattato come una vera e propria malattia. Questo è un obiettivo, di carattere culturale prima che clinico, da raggiungere assolutamente e in tempi brevi. Ancora oggi, infatti, il dolore dell'anziano spesso non viene trattato in maniera adeguata e tempestiva, anche perché il paziente tende a riferire solo parzialmente la propria sofferenza, vivendola con fatalismo e rassegnazione; appunto come se fosse un'inevitabile conseguenza della terza età. Dal punto di vista dei trattamenti – conclude Bernabei – per il dolore cronico, anche e soprattutto nell'anziano, la moderna farmacologia mette a disposizione farmaci oppioidi sicuri e appropriati, che rappresentano la prima opzione terapeutica per la sofferenza persistente. Quando il trattamento non si limita a una durata di pochi giorni e a un dolore di modesta entità, infatti, gli antinfiammatori non sono farmaci appropriati e presentano per gli anziani rischi notevoli, legati al pericolo di effetti indesiderati anche di grave entità. È un ribaltamento delle normali credenze e comportamenti di medici e pazienti. Ribaltamento che è stato il cuore del lavoro di formazione svolto".

*fonte: ufficio stampa*